

Numero
2635

sl

0

Bellinzona
28 maggio 2025

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Spettabile
Conferenza dei Governi cantonali
Segretariato generale
Speichergasse 6
Casella postale
3001 Berna

*Invio per posta elettronica (word e pdf):
mail@kdk.ch*

Presa di posizione sull'iniziativa popolare "Per una politica sociale del clima finanziata equamente attraverso la fiscalità (iniziativa per il futuro)"

Signor Presidente,
Signor Segretario generale,

abbiamo ricevuto la vostra lettera del 9 maggio 2025 in merito alla summenzionata richiesta di presa di posizione e vi ringraziamo. Di seguito trovate le nostre considerazioni in merito alla predetta iniziativa parlamentare.

1. Introduzione

L'iniziativa popolare federale "Per una politica climatica sociale finanziata in modo fiscalmente equo (iniziativa per il futuro)" chiede "l'introduzione di un'imposta federale di successione e donazione con un'aliquota del 50% sui patrimoni superiori a 50 milioni di franchi" (la soglia). I proventi di questa imposta saranno ripartiti tra Confederazione (1/3) e Cantoni (2/3) ed è previsto che siano utilizzati "per combattere la crisi climatica in modo socialmente equo e per consentire la trasformazione dell'intera economia necessaria per raggiungere questo obiettivo". Nello specifico i promotori propongono una serie di misure a favore del clima (ristrutturazione energetica degli edifici, sviluppo delle energie rinnovabili, ecc.) che sostengono debbano essere prese a carico dagli eredi dei contribuenti più ricchi, in quanto principali beneficiari del sistema economico che sta causando il cambiamento climatico. In caso di accettazione da parte del popolo, il testo prevede che le disposizioni si applichino a partire dalla data della votazione popolare.

Il Consiglio federale, in data 13 dicembre 2024, ha chiaramente invitato il Parlamento a respingere questa iniziativa, rinunciando a presentare qualsiasi controprogetto diretto o indiretto¹.

¹ Messaggio del Consiglio federale concernente l'iniziativa popolare «Per una politica climatica sociale finanziata in modo fiscalmente equo (iniziativa per il futuro)» del 13 dicembre 2024.

2. Presa di posizione del Consiglio di Stato del Canton Ticino

Il Canton Ticino condivide il principio di favorire determinate misure in materia di politica climatica dei promotori dell'iniziativa ma considera altamente problematico e non appropriato il finanziamento di tale politica tramite il sistema impositivo proposto con l'iniziativa.

Le seguenti criticità sono considerate di particolare rilevanza:

a) Rischio di indebolire l'attrattività della piazza economica svizzera

Si intravedono due casi in particolare:

- *gli eredi dei contribuenti con domicilio in Svizzera il cui patrimonio supera già la soglia dovranno pagare un'imposta del 50% sulla parte di eredità che supera questa soglia.* L'iniziativa vorrebbe generare gettito fiscale aggiuntivo, ma dovrà fare i conti con il forte rischio di effetti negativi sull'attività economica, specialmente sugli imprenditori, in quanto un'imposta così gravosa mette a repentaglio il futuro di un'impresa (successione di impresa), può disincentivare nuovi investimenti oppure incentivare trasferimenti all'estero;
- *i contribuenti con domicilio in Svizzera il cui patrimonio è inferiore/prossimo alla soglia, così come i contribuenti facoltosi con domicilio all'estero:* la loro eredità non dovrebbe essere assoggettata alla nuova imposta, per cui non è previsto gettito aggiuntivo da questi contribuenti. L'iniziativa ha tuttavia un chiaro effetto disincentivante per nuovi investimenti e per nuovi arrivi in Ticino.

Il Consiglio federale ha altresì chiarito che l'attuazione dell'iniziativa popolare deve comunque rispettare il diritto internazionale e la Costituzione e che continua ad applicarsi il principio di proporzionalità. Ciò significa che è esclusa una restrizione o addirittura un divieto dell'emigrazione, ad esempio attraverso il ritiro dei passaporti o l'imposizione di controlli sui movimenti di capitale. Il Consiglio federale si oppone anche a un'imposta di partenza per garantire la nuova imposta federale sulle successioni e sulle donazioni richiesta dall'iniziativa: "La partenza di una persona all'estero non deve essere qualificata come elusione fiscale e penalizzata con conseguenze fiscali", ha affermato chiaramente il Consiglio federale.

b) Rischio di minori entrate per la Confederazione e i Cantoni

Stando alle stime del Consiglio federale, sulla base di uno studio commissionato dallo stesso Governo², il gettito potenziale dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni proposta nell'iniziativa dovrebbe rimanere piuttosto basso a seguito degli adattamenti comportamentali, presumibilmente significativi, di cui accennato sopra. Per questo motivo, l'iniziativa popolare federale non riuscirebbe neppure a raggiungere il suo obiettivo in termini finanziari. Per la Confederazione e i Cantoni potrebbero derivarne persino minori entrate.

² Perizia commissionata dall'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) al professor Marius Brühlhart dell'Università di Losanna.

c) **Violazione dei principi costituzionali fondamentali**

L'iniziativa mette in discussione alcuni principi giuridici fondamentali come il principio dell'uguaglianza giuridica, della libertà economica, della libertà di movimento e della garanzia della proprietà. L'applicazione retroattiva delle disposizioni di attuazione comporta inoltre una notevole incertezza giuridica e mette a rischio la fiducia nello Stato di diritto. Nel complesso, l'iniziativa danneggia la piazza economica e porta a progetti di delocalizzazione, per cui alcuni contribuenti facoltosi stanno valutando o hanno già deciso di partire per l'estero nell'attesa dell'esito della votazione oppure decideranno di partire subito dopo tale esito. Inoltre non è ancora chiaro come verranno trattate eventuali imprese che dovessero decidere di partire all'estero nell'intervallo di tempo tra un eventuale esito positivo della votazione e la successiva entrata in vigore della legge.

d) **Attacco all'imposta di successione, attualmente di competenza cantonale**

La base imponibile oggetto dell'iniziativa è già attualmente oggetto d'imposizione con l'imposta di successione cantonale, la quale prevede ora anche delle agevolazioni importanti in ambito di successione di impresa. L'introduzione di un'imposta di successione federale sarebbe in concorrenza con questa competenza cantonale, la cui coesistenza dovrebbe tra l'altro essere in qualche modo regolata.

e) **Attacco all'autonomia finanziaria e di bilancio dei Cantoni**

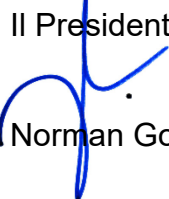
Limitare la destinazione del gettito fiscale di questa nuova imposta pone problemi molto concreti e rappresenta un rischio per l'autonomia di bilancio delle autorità pubbliche. Determinare ex ante l'allocatione del gettito fiscale priva inutilmente i Cantoni del loro margine di manovra di bilancio e limita la loro capacità di rispondere ad altri bisogni espressi dalla popolazione. Inoltre, visto quanto precede, vi è da aspettarsi che il gettito aggiuntivo generato dall'iniziativa sia altamente volatile e destinato a svanire nel tempo.

3. **Conclusioni**

Per tutti i motivi sopra esposti, il Canton Ticino è contrario all'iniziativa in oggetto, in quanto cagionerebbe dei seri danni all'economia, al quadro giuridico, nonché all'indipendenza dei Cantoni in materia di imposte di successione e donazione.

Vogliate gradire, signor Presidente e signor Segretario generale, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

(Norman Gobbi)

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (dss-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione delle contribuzioni (dfe-dc@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet